



## Come stiamo a soldi, Signor Sindaco?

di Maria Bianchi



Sappiamo tutti che l'amministrazione finanziaria di una famiglia richiede già attenzione, buon senso oculutezza, se poi si tratta di gestire un Comune, pur piccolo che sia, ci si può facilmente immaginare che senso di responsabilità debba avere chi vi è preposto. Oltretutto, il nostro Comune non è piccolo. Anche se le decisioni definitive spettano al Legislativo, sta al Municipio tutto, e al capo dicastero delle Finanze *in primis*, vigilare e sottoporre le varie operazioni finanziarie, con relativi messaggi municipali, alla Commissione Gestione prima e al Consiglio Comu-

*Continua a pag. 3*

## È in arrivo il nuovo piano regolatore. Dell'evoluzione della pianificazione urbanistica in Svizzera ed a Morbio.

di Claudio Ceppi



Riassumendo, per libera interpretazione, dal Compendio di pianificazione urbanistica e legislazione edilizia ed inoltre da un articolo di L. Bridel, la moderna disciplina urbanistica ha avuto origini in Europa nella prima metà del XIX secolo, stimolata dai problemi ambientali e sociali posti dai processi di industrializzazione. Nella Svizzera degli anni 20 si parlava di decentralizzazione delle industrie e della valorizzazione agricola dei territori poco sfruttati. Negli anni 30 si concretizzava l'assorbimento dei comuni periferici attorno a Zurigo e Ginevra con il vantaggio della creazione di alloggi sociali e la creazione di infrastrutture pubbliche secondo logica di razionalità. Il Ticino non conobbe il fenomeno della prima industrializza-



*Veduta aerea di Morbio Inferiore  
(da Google Maps)*

zione, noto in Europa e in altri Cantoni della Svizzera, ma con la ferrovia del Gottardo e con l'attività alberghiera sviluppatasi di seguito, Locarno (1898) e Lugano (1919) adottavano dei piani regolatori funzionali alle

*Continua in ultima pagina*

## Raiffeisen. La nuova sede

di Claudio Ceppi



L'evoluzione demografica a Morbio ha conosciuto importanti sviluppi, dal migliaio di abitanti della prima metà del 900 agli attuali 4500. Un bel Comune, favorito dalla graziosa esposizione verso sud-est, che nel tempo ha conosciuto la trasformazione da paese con attività essenzialmente agricole ad attività di natura artigianale-commerciale ed anche industriale con prevalenza del carattere residenziale. Sono venute meno molte attività imprenditoriali, da mettere anche sul conto della globalizza-

*Continua a pag. 5*



*Il giorno dell'inaugurazione*



# Percorsi pedonali e ciclabili a Morbio?

di Andrea Giuliani



Mi è capitato qualche volta, durante le mie passeggiate di conversare con dei passanti o conoscenti sull'argomento degli spazi dedicati ai pedoni ed ai ciclisti nel comprensorio del nostro comune. Ebbene mi è parso di carpire sovente una certa scetticità. Effettivamente il nostro comune negli ultimi anni ha avuto un grande sviluppo che ha sottratto superfici principalmente all'agricoltura. Infatti Morbio ha avuto negli ultimi decenni una grande crescita delle costruzioni a scopo principalmente abitativo, superando altri comuni della regione e questo grazie alla particolare posizione geografica, al facile accesso alle vie di comunicazione principali e alla presenza di servizi efficienti, pur sempre mantenendo ancora uno stile e ambiente di "paese" se mi è concessa l'espressione.

Ricordo ancora che da piccolo scolareto, nei primi anni delle elementari, andavo a piedi da San Giorgio a Vignacampo e ritorno per la via più diretta, attraversando boschetti, vigneti e campi di tabacco. Facendo ancora un passo indietro di qualche anno, il nostro territorio era posizionato su importanti vie di comunicazione; l'attuale via Comacini a partire dal ponte del Ghitello fino a Fontanella, proseguendo per Roggiana ed entrando in Italia per il valico omonimo. Era per i viandanti che la percorrevano a piedi la via più diretta per andare a Como evitando così di salire da Chiasso a Monte Olimpino. Inoltre era come lo è ancora, l'ingresso naturale e quasi obbligato per la valle di Muggio. Ritornando ai nostri tempi le esigenze sono mutate radicalmente e gli spostamenti a piedi o in bicicletta sono limitati al tempo



*Piste pedonali e ciclabili ?*

libero o semplicemente per trascorrere qualche ora all'aria aperta dopo una giornata di lavoro al chiuso dell'ufficio, in fabbrica o altro. Ebbene a Morbio questo è ancora possibile! Alcuni lavori di ripristino su tratte abbandonate o degradate sono già stati portati a termine, altri sono in attesa di esecuzione e altri ancora in fase di studio. Per fortuna, l'attenzione e l'interesse alla salvaguardia di quanto rimasto sul nostro territorio è concreto da parte dell'Esecutivo che riflette la volontà degli abitanti, ben coscienti del vantaggio di avere fuori della porta di casa degli spazi dove poter praticare dello sport, passeggiare, far giocare i bambini o semplicemente restare all'aria aperta, godendo degli attimi di tranquillità che sono sempre meno frequenti nella nostra società, in sicurezza e lontani dal caos. Qualche esempio? Via

Saleggi, che parte dal campo sportivo e arriva fino a Fontanella; prossimamente verrà posata un'illuminazione. Questo per permettere, anche nel periodo invernale ma non solo, la percorribilità nelle ore di oscurità agli allievi delle scuole medie o a chi vuole recarsi a piedi verso il nucleo di Fontanella, evitando la strada cantonale (via Comacini) trafficata e priva di marciapiede. Il ripristino del passaggio pedonale che passa a fianco dei palazzi della Cassa pensioni dello Stato. Il sentiero tra il ponte del Ghitello e via Guccio. L'esecuzione del tratto di sentiero e pista ciclabile tra via Prevedina e via Bellavista. Per il futuro? Sono fiducioso e auspico che la direzione intrapresa in tal senso venga mantenuta permettendo così anche in futuro di valorizzare e scoprire il territorio in maniera semplicemente diversa.



Segue dalla prima pagina

nale poi. Il *deus ex machina* delle nostre finanze è il Sindaco, Angelo Albisetti. Ho voluto incontrarlo per avere da lui un quadro e fare il punto della situazione finanziaria di Morbio Inf.. Premetto che questo articolo non ha alcuna pretesa esaustiva, ma vuole essere soprattutto una specie di termometro, per capire se stiamo bene, così così o abbiamo la febbre e dobbiamo correre ai ripari. Quando si parla di finanze, il nostro Sindaco dà immediatamente la sensazione di chi fa della gestione il suo pane quotidiano. Invece io, che mi occupo solo delle finanze di casa mia, non ho mai avuto grande inclinazione per la contabilità. Allora, ho pensato, in funzione della mia *forma mentis*, alle domande che ci poniamo in tutte le famiglie: quanti soldi entrano in casa? Quanto spendiamo per le cose necessarie? Quanti debiti abbiamo? Che "lussi" possiamo permetterci? Quanto c'è per gli imprevisti? Come possiamo ridurre il debito? Quanto, alla fine, mettiamo da parte? In fondo, il modello di gestione del Comune ricalca, pur se in maniera molto più complessa, quello di ogni famiglia. Vi riassumo quanto è emerso dall'incontro col nostro sindaco, il quale tiene a precisare subito che, dal suo punto di vista, il presupposto alle scelte

politiche del Municipio è sempre l'analisi degli aspetti amministrativi ed economici. Altra condizione imprescindibile è che i servizi rispondano a validi e a sensati criteri di qualità. Ciò vuol dire che migliorare equivale pure a spendere e aumentare i costi. Ad es., potenziare il servizio di polizia, inevitabilmente, fa lievitare i costi. Inoltre è necessario pure che i servizi forniti abbiano un buon impatto sociale: devono rispondere alle esigenze delle varie fasce d'età. Una maggiore sensibilità ecologica sta alla base di scelte lungimiranti, quali l'illuminazione LED e i criteri di costruzione Minergie, che nel tempo ripagano il maggior investimento. Il nostro gettito fiscale deriva soprattutto dalle persone fisiche e in misura ridotta dalle persone giuridiche. La vocazione residenziale di Morbio Inf, e il conseguente sviluppo edilizio dovrebbero portare ad un incremento del gettito fiscale. La perequazione finanziaria intercomunale, poi, ci vede a tutt'oggi beneficiari di un contributo di livellamento di una certa consistenza. L'imponderabile, ciò che non è possibile preventivare, evidentemente, sfugge (ad es. imposizione del cantone per l'assunzione di nuovi oneri dettati da cambiamenti di legge). Vi è comunque la con-

sapevolezza che i costi di gestione annua devono sempre essere autofinanziati. Un ulteriore supporto per valutare e tracciare le linee politiche del Comune è dato dal piano finanziario che il Comune deve avere. La sua dinamicità e adattabilità a determinati cambiamenti, dettate da esigenze contingenti, permettono all'autorità politica di monitorare la propria situazione finanziaria.

Ecco ora alcune cifre, relative alla chiusura del 2009. Autofinanziamento (ammortamento + risultato d'esercizio): Fr. 1'908'000.-. Debito pubblico: Fr. 11'323'000.-. Debito *pro capite*: Fr. 2'456.-. Capitale proprio: Fr. 4'707'000.-. Quota del capitale proprio sul totale dei passivi: 18,65%. Ad un certo punto, però, mi risulta un tantino difficile seguire il nostro sindaco nei suoi discorsi e calcoli tecnici. Gli domando allora, forse in maniera un po' banale e semplicistica: "Siamo abbastanza tranquilli finanziariamente?". Risposta: "C'è di che essere soddisfatti. Naturalmente bisogna sempre avere un occhio attento, critico e la capacità di leggere e interpretare le situazioni contingenti." Io mi sento tranquillizzata. Grazie al nostro Sindaco per la disponibilità di sempre.

## Morbio Inferiore e i beni fondiari dell'ospedale maggiore di Como alla fine del medio evo

di Nino Albisetti

Una serie di documenti inediti molto significativi, manoscritti in latino fine Medioevo, sono stati scoperti, è proprio il caso di affermarlo dal prof. Marco Dubini di Genestrerio ma di origine chiasse, all'archivio di Stato di Como racchiusi in scatole, riguardanti i

beni fondiari dell'Ospedale Maggiore di Como e sono citati nella voluminosa sua tesi di laurea: - Como alla fine del XV secolo ( Povertà e assistenza ai poveri della regione comasca 1485 - 1505 ). Da questa scoperta si rileva che l'Ospedale Maggiore, amministrava

dei beni fondiari nel territorio del nostro Comune. Secondo i documenti appare evidente che la maggior parte dei beni fondiari, (case, terreni, selve, mulini ) era dovuta al ricongiungimento degli antichi ospedaletti cioè: - S. Anna, S. Leonardo, S. Martino, S. Vitale, S.



Gottardo e a S. Biagio, appunto a questo ospedale sono appartenute le terre nel villaggio di Morbio Inferiore. Si tratta di 13 parcelle la cui superficie viene indicata sui la-

ritorio di Morbio Inferiore, esse sono indicate presso il villaggio principale, ma ce n'erano pure alcune situate a qualche chilometro, in casolari o gruppi di case rusti-



La ex masseria della frazione di Ligrignano

ti dei "folios" con il nome del fattore, la data del contratto d'affitto, il tipo del terreno, il luogo esatto, il numero preciso degli alberi che si trovano sul terreno descritto, i nomi dei contadini che lavorano le terre attorno alle dette parcelle e per finire le dimensioni del terreno. Ad esempio una di quelle parcelle era una terra destinata all'aratura, ma dove veniva coltivata anche la vigna, vi era un ciliegio e parecchi noci in una zona chiamata "Vachalascho" ed era circondata dalle terre di Bellosio Rusca e dalla signora Berta de Avocati e di Maffeo De Lomeno e misurava una pertica e una tabula (una pertica comasca corrispondeva a metri quadrati 703,60 mentre una tabula a metri quadrati 58,63). Queste indicazioni mostrano l'importanza per la storia agricola economica di quei tempi. Dubini ha individuato ben 995 parcelle, tutte altrettanto ben descritte distribuite in tutta la regione di Como, compreso la parte che oggi è territorio svizzero. Per tornare alle 13 parcelle nel ter-

che che esistono ancora. Non è difficile localizzare i rustici e i terreni citati lontani dal villaggio. Essi sono senza alcun dubbio quelli in parte ancora esistenti, alla frazione di Fontanella bassa, Camparino, Polenta; ed i Mulini sul fiume Breggia, spazzati via dalla costruzione di un supermercato e di un cementificio. Sembra oggi impossibile immaginare i numerosi mulini abbarbicati alla riva o alle immediate adiacenze di quel Breggia a volte così povero d'acqua, quasi rigagnolo e a volte impetuoso, ma sempre generoso verso le genti che in passato hanno tratto ragione di vita. Ma è in particolare la frazione di Ligrignano che conserva, anche dopo le recenti ristrutturazioni, le caratteristiche di una "masseria" fine Medio Evo, con la sua corte, i suoi portici i ballatoi e l'immane effigie sacra, con il terreno adiacente "La Peza", racchiusa da un alto muro. Seguendo le indicazioni di quelle pregevoli carte, il Dubini elenca 24 località, comuni rurali, che nel 1487 con-

trollavano un territorio più o meno vasto e siamo quindi grati e riconoscenti a Lui per aver riportato alla luce preziose notizie che sarebbero rimaste racchiuse in quelle scatole chissà per quanto tempo. Sarebbe interessante chinarsi con maggiore attenzione, per capire da quei "folios", nomi e famiglie affittuarie di quei rustici e terreni in quelle 24 località di cui 10 in territorio mendrisiense e che corrispondono ai comuni di Novazzano, Riva S. Vitale, Meride, Coldreio, Rancate, Balerna, Muggio, Sarno, Vacallo e Morbio Inferiore.

Questi documenti ci sembrano molto significativi, non soltanto per la loro età, ma per il loro contenuto e si auspica che specialisti di problemi rurali potrebbero stabilire una carta agraria della regione, (ora che è diventata Insubrica) come si presentava alla fine del XV secolo.

Un lavoro lungo, delicato, complesso ma affascinante e soprattutto utile per la ricostruzione della struttura agricola in quell'epoca. I documenti indicano luoghi precisi e caratteristiche di ciascuna parcella e la loro produttività, che a quel tempo era del tipo cerealistico, viticolo e boschivo. Le terre affittate o amministrare, i prodotti, i denari ricavati, rappresentavano il reddito fisso dell'Ospedale Maggiore, di cui una parte era destinata ai poveri e assistiti.

## Aforismi



La bellezza delle cose esiste nella mente di chi le osserva.  
(David Hume)

Solo due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma non sono sicuro della prima.  
(Albert Einstein)

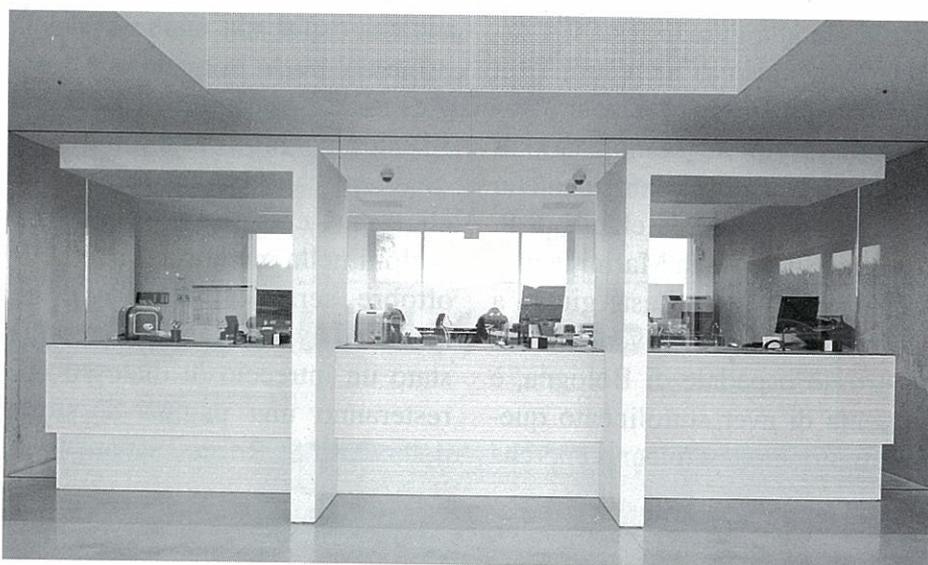


Segue dalla prima pagina

zione delle economie, ma è di contro cresciuta l'importanza della attività della nostra banca. Da Cassa Rurale ad istituto bancario ora guida delle attività svolte a Morbio ed a Vacallo. Il giorno dell'inaugurazione della nuova sede l'ideatore dell'opera l'arch. Carlo Rizzi ha da par suo presentato il valore architettonico del progetto, disponendosi al giudizio dell'utenza e del cittadino. Il presidente del CdA avv. Francesco Catenazzi ha ricordato la concomitanza e l'importanza della ricorrenza del 65° anno dalla fondazione della Banca, un istituto che si è sviluppato con gradualità e giusta misura e che trova ora nella nuova sede aspetti funzionali che vanno principalmente a vantaggio del cliente. Ha voluto anche segnalare l'impegno dell'attuale direttore Giorgio Galfetti che si è fatto carico con grande perizia della conduzione dell'istituto ma anche degli attuali 16 dipendenti che gestiscono valori di bilancio in crescita continua. Il rappresentante delle Raiffeisen

avv. Verga ha fatto cenno ai legami statutari delle Raiffeisen, motivo di sicurezza per il cittadino risparmiatore. Apprezzata anche la benedizione di don Claudio Mottini a chiusura di una cerimonia molto frequentata. Abbiamo incontrato i giorni scorsi il direttore Giorgio Galfetti, che nel suo stile di uomo del fare, dal suo tavolo di lavoro ci ha in breve presentato l'evoluzione delle cifre di bilancio, dai 300'000 franchi d'inizio attività ai 2 milio-

ni degli anni sessanta, ai 90 milioni degli anni novanta, ai 118 milioni degli anni duemila, ai 266'630'749 franchi dell'ultimo esercizio. Lusinghieri e costanti i buoni risultati d'esercizio ma giusta la riflessione che a fronte di tali valori era doveroso oltre che ossequioso della legge, adeguare i sistemi di revisione e di controllo attribuendo dei mandati esterni. Motivo in più per credere che i nostri soldi sono ben custoditi.



Particolare interno

## CHE FA IL MUNICIPIO? DORME?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Messaggio municipale concernente l'aggiornamento del regolamento del finanziamento dei gruppi politici.
- Messaggio municipale richiedente il credito di fr. 126.000 per l'illuminazione con tecnologia LED in via ai Saleggi.
- Messaggio municipale richiedente il credito quadro di fr. 700.000 per il rinnovo del manto d'asfalto di alcune strade comunali.
- Messaggio municipale concernente la modifica del regolamento del cimitero.
- Messaggio comunale richiedente il credito di fr. 864.000 per il risanamento delle facciate, dei serramenti e altre migliorie all'asilo di Mesana.
- Rinnovo dell'ordinanza riguardante l'abbonamento arcobaleno giovani.
- Ricevuta l'offerta per l'allestimento dei prospetti dei contributi di miglioria di Via Funtì via dei Fiori.
- Ristrutturata con programma occupazionale la scala sul passaggio pubblico di via Guiccio.
- Ringhiera e illuminazione a seguire.
- Moltiplicatore d'imposta 2010 confermato all'88%.
- Acquedotto a lago; convocazione gruppo accompagnamento politico per la definizione della forma giuridica dell'ente costituendo.
- Resoconto sullo stato dei rifugi di Pci alle scuole medie; gestione di competenza comunale.
- Lettera del Consiglio di Stato sul futuro del pozzo Polenta.



# I 75 anni della casa San Rocco

di Graziana Kobler

75°

Da venerdì primo ottobre a domenica 7 novembre 2010 si sono svolti alla Fondazione Casa San Rocco i festeggiamenti per sottolineare un compleanno speciale. Suor Angela, la madre generale delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, aveva proposto di sottolineare questa tappa con un ricco programma di festeggiamenti. Si è dato il via alla grande festa il 1 ottobre con musica, mercatini e la mostra fotografica. Mentre il 7 novembre, giorno del compleanno di Casa San Rocco si è concluso con un concerto presso la chiesa di S. Giorgio. Suor Clelia Marini la madre superiora della Casa, giunta a Morbio nel 1999 proveniente da un grosso ospedale di Bologna, è contenta di aver sottolineato questo importante compleanno perché

segna una tappa del percorso intrapreso nel lontano 1935 dalle suore in un paese rurale per essere punto di appoggio e servizio verso la gente di Morbio Inferiore. Morbio oggi non è più il piccolo paese ma a maggior ragione è giusto far memoria del bene e della dedizione che le Piccole Suore della Sacra Famiglia hanno profuso verso gli anziani ospiti ma anche verso la gente del posto la quale può sempre trovare un punto di sostegno all'interno della casa. La madre superiora vuol ricordare alcuni degli eventi che più le rimarranno scolpiti nella memoria. Venerdì 1° ottobre serata-incontro con gli ospiti ed i loro parenti dove c'è stato un intreccio di dialoghi che resteranno una pagina di storia della Casa S. Rocco. Sabato 2 ot-

tobre "Bimbi in festa" la presenza di 400 persone fra bambini ed i loro genitori hanno regalato una grande ventata di gioia agli ospiti. I momenti formativi di sabato 16 ottobre e sabato 23 ottobre, incontri di riflessione molto forti ed irripetibili. La relattrice dr.ssa Bellotti ha presentato molto bene la terza età quale ricchezza per i giovani, i quali dovrebbero imparare ad ascoltare con più attenzione l'anziano quale portatore di ricordi, di pazienza, di gioia e di fede. Dall'università di Bologna è arrivato il prof. Zamagni che ha disquisito sulla professionalità al servizio della fragilità. Oggi la professionalità deve avere la dimensione della competenza ma anche quella della sensibilità. Grande momento emozionante per suor Clelia è sta-

*La casa San Rocco*





ta la S. Messa celebrata il 1° novembre dal Vescovo di Lugano alla presenza della madre generale giunta dal lago di Garda e tante autorità provenienti dal distretto. Mons. Grampa ha voluto ringraziare le sette sorelle che oggi operano alla Casa S. Rocco con tanta bontà, serenità e spirito di servizio per i 124 ospiti presenti. Al termine il rituale taglio della torta per i 75 anni di storia preziosa. Per onore di cronaca è giusto annotare che le Piccole Suore della Sacra Famiglia presenti a Morbio sono le uniche in Ticino e Svizzera; sono però sparse in tutto il mondo e l'ultima casa aperta è in Togo. La responsabile del Dipartimento in-

fermieristico signora Caterina, nonché braccio destro di Suor Clelia per l'organizzazione dei festeggiamenti, ha spiegato come Suor Clelia abbia dato una svolta alla Fondazione Casa San Rocco portando un cambiamento culturale ed un'evoluzione nei requisiti di qualità. Ha investito molto e continua ad investire sulle persone nelle quali crede. Il personale segue corsi di formazione e di riqualifica a livello cantonale ma anche all'interno della struttura, con relatori provenienti dall'estero per giornate di approfondimento. Ed ora che il 75° compleanno è stato festeggiato, Suor Clelia si ritiene molto contenta per le testimonian-

ze di bene, di vicinanza e di stima ricevute da ogni parte del cantone e dalla vicina Italia. È pronta a ripartire per nuove tappe importanti. La chiacchierata con la madre superiora si conclude con un grosso GRAZIE a tutti i suoi collaboratori che hanno dato tutta la loro disponibilità e passione per il lungo periodo dei festeggiamenti. Agli anziani ospiti della Casa San Rocco ed ai loro familiari l'augurio di un Natale sereno. A tutti gli abitanti di Morbio, l'invito a scoprire la casa che è sempre aperta ed accogliente anche quando la luce dei riflettori del grande compleanno si è spenta.

## Ligrignano. La cappella del vescovo?

di Claudio Ceppi



Nei tempi passati cosa poteva attirare l'attenzione del viandante che passava per Morbio? Si può dire che da sempre avrà visto un ambiente rurale in cui la vita era di certo vita grama. Al giusto momento storico sarà stato preso dall'immagine imponente dei numerosi castelli e delle torri di segnalazione che dominavano la zona, e oggi si ha ragione di credere che anche sul promontorio sopra via Bassora vi fosse un edificio con possibili funzioni difensive o di segnalazione. A distanza di secoli avrà avuto il richiamo al sacro dalle immagini della Chiesa di San Giorgio (ma il suo antenato può aver avuto occasione di sostare nell'originale sacello) e della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli. In anni successivi quel viandante fantomatico avrà forse preso la via romanica, sull'attuale tracciato della via Mura, che ancora negli anni 60 presentava un grosso acciottolato sconnesso. Chissà che non fosse quella la strada aperta in epoca tardo romanica che per Vacallo e Morbio portava in Valle di Muggio, di cui faceva cenno lo storico Virgilio Gilardoni in un suo compendioso volume sul romanico. Il percorso lambiva il sito dove nel 1920 vennero scoperti i resti di una villa romana che secondo lo stesso Gilardoni, a giudicare dai reperti doveva essere villa splendida, con ambienti termali e mosaici.





Camminando verso Morbio paese, ed è più o meno così anche per il viandante moderno, in vista il nucleo caratteristico di Liggrignano, una casa padronale e piccole abitazioni appresso, che si può ben ritenere fossero all'origine ricovero per la servitù e per i lavoratori della terra. D'intorno rigogliosi vigneti e sul perimetro un muro di protezione; la sera, ricordi sicuri d'inizio '900, il grande portone d'accesso veniva messo sotto cate-naccio. La data dell'edificazione

della grande casa è sconosciuta così come non è noto il nome del proprietario all'origine. Secondo voci passate di generazione in generazione sembra che si trattasse della residenza di vacanza del vescovo di Como. Indagini in Curia a Lugano non hanno permesso di avere indicazioni utili ma si spera di avere migliori risultati al vescovado di Como. Intanto le indicazioni vox populi hanno trovato qualche conferma. Ai piani superiori, per la cortesia degli attuali

proprietari sigg. Nosedo-Pedrolini, abbiamo ammirato un locale con soffitto a stucchi sopra una parete impreziosita da rilievi marmorei angelici che potrebbero avallare la tesi che si trattasse davvero della cappella nella quale il prelato comasco si ritirava a pregare durante le sue vacanze a Morbio. Rimane l'interrogativo, ma dall'articolo di Nino Albisetti, (pag. 2) gli indizi sono prossimi alla realtà.

#### *Segue dalla prima pagina*

nuove prospettive e Bellinzona (1909) aveva pure attenzione alla pianificazione in quanto importante snodo ferroviario oltre che per essere divenuta capitale stabile. È certo che l'intento di dare al territorio nazionale una organizzazione globale ebbe una evoluzione difficile se ancora nel 1943 il Consiglio Federale non riteneva il momento di legiferare in materia di pianificazione della rete nazionale delle vie di comunicazione; la legge sulle strade è solo dell'8.3.60. Si dovevano attendere gli anni 50-60 perché la pianificazione del territorio si imponesse come argomento di interesse pubblico. Sussisteva il problema del controllo degli affitti e della speculazione fondiaria. Nel 1959 veniva introdotto un nuovo articolo costituzionale teso a proteggere gli agricoltori dall'aumento continuo dei prezzi dei terreni e nel 1962 la Costituzione veniva integrata da un altro articolo per la protezione della natura. Continuava a porsi il problema del rispetto dell'articolo costituzionale riguardante la garanzia della proprietà cui era contrapposta la necessità di attribuire alla Confederazione le competenze in materia di pianificazione del territorio.

Così il Consiglio federale nell'attesa di elaborare una legge specifica in materia, emanava nel 1972 un decreto federale urgente (DFU) che stabiliva una provvisoria ripartizione del paese in zone. Tuttavia la legge federale relativa adottata nel 1974 veniva respinta in vo-

tazione popolare e la nuova versione sulla pianificazione del territorio veniva adottata solo nel 1980. Dalla volontà del legislatore federale ne discendeva l'emanazione dei piani direttori cantonali, che il Ticino conosceva gradualmente con il decreto esecutivo del 1980 sull'ordinamento provvisorio in materia di pianificazione del territorio e finalmente con l'adozione nel 1990 del piano direttore cantonale oggi in ri-elaborazione. I ticinesi ricordano con giudizi contrapposti il Decreto federale urgente (DFU) che definiva le zone non edificabili, tracciate forse con una certa facilità.

Per il buon ordine nella gestione del territorio fu utile pure la legge federale contro l'inquinamento delle acque del 1971 che fissava i perimetri di canalizzazione ed ugualmente la legge edilizia cantonale del 1973 che istituiva l'obbligo di allestire i piani regolatori. Può far meraviglia ma in Ticino vi fu una anticipazione del pensiero di organizzazione territoriale per la lungimiranza di Franco Zorzi, promotore nel 1964 della legge urbanistica. Malauguratamente quella legge, avversata da un referendum veniva definitivamente bocciata in votazione popolare nel 1968. E di Morbio che dire? Bel paese o paese cementificato? Che si può fare? Notizia utile: nel 1959 veniva allestito un piano regolatore per lo sviluppo di alcune zone. Una scelta che ha condizionato il futuro. Sarà questo l'argomento del prossimo editoriale.

#### **MUNICIPIO**

☎ 091 695 46 10 Amministrazione

☎ 091 695 46 20 UTC

Fax 091 695 46 19

email morbioinf@morbioinf.ch

#### **COMMISSIONE MORBIO INF...ORMAZIONI**

Albisetti Nino  
Bianchi Maria  
Canal Luciano  
Ceppi Claudio  
Giuliani Andrea  
Kobler Graziana

#### **INDIRIZZI REDAZIONE**

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"  
c/o casa comunale  
6834 Morbio Inferiore  
email redazione@morbioinf.ch

#### **SITI INTERNET DEL COMUNE**

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: [www.morbioinf.ch](http://www.morbioinf.ch) con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: [www.scuole.morbioinf.ch](http://www.scuole.morbioinf.ch)

#### **DVD IN VENDITA**

È in vendita presso la Cancelleria Comunale al prezzo di fr. 5 il DVD sponsorizzato da NCKM Mendrisio: "Morbio Inferiore, ritratto di un paese del Mendrisiotto". Sono in vendita anche i "Pin's" (fr. 2), l'"Aquaclit" (fr. 10 - massimo 2 pezzi per famiglia) e i libri "Morbio Inf. c'era una volta" (fr. 15.-).